

Alla Triennale per scoprire affinità imprevedibili

Arte e logistica: matrimonio dinamico

Milano - Triennale: una mostra ("The new italian design - Il paesaggio mobile del nuovo design italiano") stimola ad un gioco di squadra inusuale: ingegneri, logistici e curatori di mostre d'arte...

■ ELISA PERUZZI

Vicoli commerciali ed industriali assiepati davanti agli ingressi, carrelli e transpallet in continuo movimento: solo che non siamo dentro un magazzino o accanto ad una ribalta, bensì all'ingresso della Triennale di Milano, una delle sedi "storiche" dell'arte italiana (vedi box). E l'appuntamento, questa volta, non è con il responsabile della logistica di turno, ma con Andrea Branzi, tra i mostri sacri dell'architettura e del design italiano, curatore della mostra "Il paesaggio mobile del nuovo design italiano", e con Emanuela Baracchetti, Sales Manager della LCS di Milano, azienda specializzata (tra l'altro) nella progettazione ed installazione di sistemi e soluzioni completi per il Material Handling, dall'hardware al software (vedi "La logistica "intelligente" abita qui" - *Il Giornale della Logistica* - aprile 2007").

Ingegneri e architetti che collaborano? Ci dev'essere sotto qualcosa. Intanto operatori specializzati stanno introducendo all'interno della Triennale, con qualche problema di accesso (una porta non è una baia...), oggetti di svariato genere, peso e natura che, una volta disimballati si riveleranno essere moderne opere del design

Triennale di nome, permanente di fatto

Nata come panoramica delle arti decorative e industriali moderne, con l'intento di stimolare il rapporto tra industria, settori produttivi e arti applicate, la Triennale si è ben presto rivelata specchio della cultura artistica ed architettonica in Italia e una delle maggiori sedi di confronto fra le tendenze emergenti.

Il tema del disegno industriale, avviato sin dal 1940 con la Mostra internazionale della produzione in serie, è stato poi affrontato in modo organico e articolato nelle edizioni successive, con rassegne dedicate al design, con il convegno internazionale del 1954 (il primo in Italia sull'argomento) e con le mostre del "Compasso d'oro". In quello stesso periodo, la Triennale ha favorito l'emergere di fenomeni internazionali come il design scandinavo e quello giapponese, attraverso esposizioni di grande interesse, curate da personaggi di primissimo piano. Oggi la Triennale propone contestualmente mostre, eventi e incontri a getto continuo, di diverso genere e natura. Per averne un'idea: www.triennale.it

italiano e... nastri trasportatori motorizzati curvi e rettilinei, motori, sostegni, dischi e quant'altro ma di aspetto decisamente più tecnico e a noi familiare, visto che sono i medesimi sistemi di movimentazione visti in azione in plurime piattaforme.

Andrea Branzi: "Il design da professione di elite si è trasformato, negli ultimi dieci anni, in una professione di massa. Non in senso negativo, ma nel senso che vi accede un numero crescente di addetti chiamati ad interpretare

una realtà dinamica, dove il design è un'attività strategica per tutto il settore industriale. Nel XX° secolo gli oggetti erano progettati per durare un decennio, oggi i prodotti invecchiano più rapidamente. L'innovazione costante impone una costante capacità di innovazione sotto tutti i profili, a cominciare dal design."

Giovani designer hanno così avuto la possibilità di esporre i loro lavori. Sono stati esposti i più svariati oggetti usati nella quotidianità ma rivisitati in colori e forme



Ingegneri e curatori di mostre d'arte e design collaborano. Logistici alle prese con gli imprevedibili problemi legati alla movimentazione e installazione di oggetti singolari, fragili, leggeri quali possono essere delle opere d'arte del design italiano

assolutamente originali.

La Triennale di Milano è sempre stato il fulcro di importanti eventi artistici, questa volta però l'allestimento è stato eseguito in una modalità del tutto innovativa. Infatti, il curatore Branzi ha avuto un'idea assolutamente originale: organizzare le opere in un allestimento dinamico. Non è più il visitatore a muoversi per osservare

l'oggetto, ma è l'oggetto che si muove intorno allo spettatore: osservatore immobile ed opera mobile. Ma come rendere in realtà un'idea simile? L'idea portante è stata quella del sushi bar, una sorta di tapis roulant in cui le opere scorrono su un nastro. Ma come realizzare questa idea?

Gli architetti si sono rivolti alla LCS, ed è qui che nasce una collaborazione originale e più unica che rara tra una squadra di architetti e di ingegneri, insieme per realizzare la mostra mobile. Naturalmente la differenza tra i due mondi è lampante, ma in questo caso è stata superata con un ottimo risultato.

L'architetto Branzi e l'ingegner Baracchetti hanno collaborato alla realizzazione dell'allestimento che poi è stato trasferito a Madrid e a breve sarà spostato a Tokio. L'arte e la tecnica dovevano stare l'una alle regole dell'altra e quindi sono state inizialmente incontrate molte difficoltà: "Lo Studio Branzi - ci dice Baracchetti - temeva di



Emanuela Baracchetti: "Di solito il cliente esige soluzioni che si muovano velocemente, robuste, affidabili, "pesanti", in grado di operare per ore e ore in condizioni difficili e con carichi gravosi. In questo caso i curatori ci hanno chiesto una velocità di movimento minimale ed una soluzione tecnica che trasmettesse leggerezza"

Ingegneri "prestati" alla logistica

La LCS (Logica Consulting & Solutions) è un System Integrator nato nel 1989 e specializzato nell'offerta di soluzioni di automazione industriale secondo la formula del "chiavi in mano" e si rivolge ai comparti della logistica e della produzione. L'impresa conta su circa cinquanta collaboratori con particolare esperienza nell'Information Technology, consulenza, progettazione ed integrazione di sistemi logistici. Oltre le attività di analisi di sistemi logistici e produttivi, LCS offre anche soluzioni basate sia su moduli software di proprietà (LogiMHS) che su prodotti di mercato. LCS è partner esclusivo per il mercato italiano della MLog Logistics GmbH (www.mlog-logistics.com), azienda tedesca produttrice di trasloelevatori e trasportatori nata come spin-off del gruppo MAN (vedi "Fatti del mese" - *il Giornale della Logistica* - Maggio 2007").

Basta logistica! Parliamo di design!

“Il design è divenuto in tutto il mondo uno dei principali motori della crescita dell'economia; il suo ruolo non è più soltanto quello di risolvere problemi estetici, ma quello di inventare nuovi prodotti, nuovi mercati e nuove economie. Il design sta diventando la “professione di massa”, che è diventata oggetto di un'attenzione crescente da parte del sistema formativo, come dimostra il numero sempre maggiore di università, scuole, studenti e addetti, che si sta verificando in Europa, Giappone, Stati Uniti, India, Cina, Corea e in tutto il mondo industriale e in via di sviluppo. La mostra *Il paesaggio mobile del nuovo design italiano* è nata con l'intento di evitare di applicare categorie analitiche valide per il design del Novecento a questi nuovi scenari. Quello che ne emerge è un panorama che vede i giovani designer creare processi più che prodotti. Non si tratta di eredi dei Maestri che realizzavano prodotti compiuti, funzionali e definitivi, i designer non rispondono a richieste industriali precise, ma si tratta di un'attività spontanea, finalizzata ad affermare la propria capacità di creare l'originale e il diverso, sia come prodotto che come impresa, servizio, informazione.”

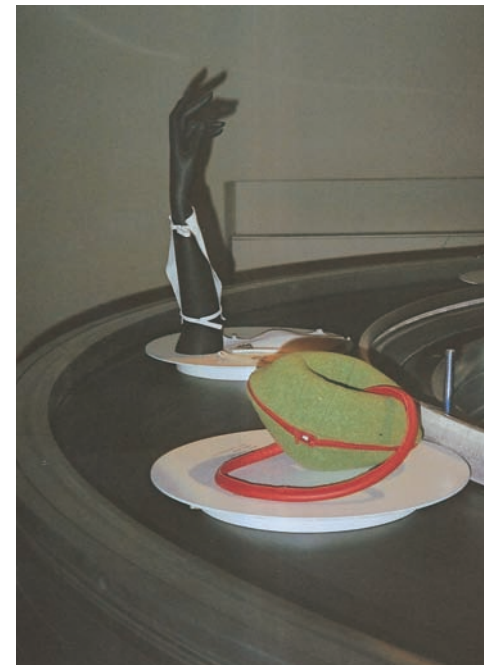
Dal sito ufficiale della Triennale di Milano

vedersi proporre strutture pesanti, da azienda meccanica, giusto il contrario dei concetti di leggerezza che desiderava trasferire. Li abbiamo sorpresi...”
Alla LCS è stato chiesto infatti di fornire dei “nastri trasportatori” che avessero delle caratteristiche assolutamente opposte a quelle standard: il trasporto doveva essere per piccoli oggetti, molto leggeri rispetto a quelli che sono abituati a trasportare nei magazzini. Dovevano avere un percorso circolare e le strutture portanti non potevano essere particolarmente invasive. La velocità di avanzamento doveva essere la più bassa possibile. L'azienda ha vagliato varie possibilità ed alla fine è stato approvato il

progetto finale: tre sistemi di nastri trasportatori di forma ovale, di cui due in parte sovrapposti uno all'altro, con dei piatti circolari adibiti ad ospitare gli oggetti. Non era possibile fissare a terra le strutture portanti, non vi erano barriere o alzate di sicurezza perché avrebbero coperto la visuale od ostacolato il godimento estetico. I nastri trasportatori sono stati studiati per portare un peso piccolissimo.

Così gli originalissimi oggetti hanno potuto muoversi “attraverso” gli spettatori senza alcun problema. Gli artisti che si sono autocandidati per partecipare all'esposizione erano moltissimi: i curatori si aspettavano un centinaio di proposte, ne sono arrivate mille e fino all'ultimo LCS non conosceva il numero preciso di oggetti da esporre. Infatti inizialmente si era pensato di selezionare venti o trenta proposte ma vista l'altissima adesione alla fine i progetti selezionati sono stati 124.

Così, oltre al problema della quantità, si è aggiunto anche il problema del tipo di prodotti molto originali, definiti dall'architetto Branzi “esili, poetici, reversibili; dotati di leggerezza ed inconsistenza”, in gran parte micro oggetti di economia domestica. Quindi



Prospettiva e particolare dell'allestimento che ha originalmente utilizzato tecnologie usualmente applicate nella logistica di magazzino ad un forma espositiva

le tipologie espositive dovevano essere studiate per leggerezza, provvisorietà, mobilità, bisognava dare l'idea di un “galleggiamento generale”.

LCS ha dato una risposta perfetta ad una domanda che celava in fondo dubbi e paure: bisognava unire armonicamente “macchinari ingegneristici, quasi da metalmeccanici” alla parola “eleganza”. Insomma, la tecnica da magazzino coniugata al completo apprezzamento estetico.

Si può affermare che così all'osservatore veniva offerta “l'opera su un piatto” proprio come al sushi bar giapponese. In questo ribaltamento di ruoli tra esposizione e spettatore, in questo leggero galleggiamento, in un ambiente quasi onirico ecco l'inserimento armonico di macchinari da magazzino. Completamente e correttamente ristrutturati, reinterpretati: la tecnologia a servizio dell'arte.

Una mostra che, come spiega l'architetto Branzi, reinterpreta la dinamicità del design. Nella contemporaneità siamo continuamente messi davanti ad una

La leggerezza degli anelli

Le caratteristiche tecniche delle soluzioni adottate:

Anello 1 e anello 3:

- ✓ Larghezza: 420 mm
- ✓ Altezza da terra: 1.100 mm
- ✓ N. 4 elementi rettilinei da 6 m + n. 2 elementi curvi 180°
- ✓ Sviluppo asse: 31,2 m
- ✓ N. 45 dischi porta - oggetti / Diametro dischi: 350 mm.

Anello 2 (anello centrale):

- ✓ Larghezza: 620 mm
- ✓ Altezza da terra: 500 mm
- ✓ N. 4 elementi rettilinei da 6 m + n. 2 elementi curvi 180°
- ✓ Sviluppo asse: 31,8 m
- ✓ N. 40 dischi porta oggetti / Diametro dischi: 500 mm

Per tutti gli anelli:

- ✓ Velocità di trasporto: 0,1 m/s.

I nastri trasportatori sono di fornitura TGW e Transnorm.

innovazione continua, ad un cambiamento dinamico e mobile, così come il movimento delle opere all'interno della triennale.

La domanda che sorge è se questo tipo di allestimento possa avere un futuro ed uno sviluppo, ma l'architetto spiega come questo metodo può essere utilizzato solo in contesti particolari, con un

“segno spaziale dinamico che corrispondeva al tema della mostra”. Il suo studio ha collaborato spesso con ingegneri di logistica: i due mondi potrebbero facilmente collaborare imparando ed arricchendosi l'uno con l'altro. Con risultati, come si è dimostrato in questo caso, ottimi e a tutto vantaggio del visitatore. ■



Emanuela Baracchetti

CERCATE UN DEPOSITO?

Entro 48 ore vi daremo la disponibilità del momento

Proponiamo in **vendita/affitto**

capannoni di piccole, medie e grandi dimensioni:

■ ■ ■ **nuovi-usati**

■ ■ ■ **progetti futuri**

www.worldcapital.it



LOGITEC
FIERA DELLA LOGISTICA
Italia - Milano (Rho)

Presenti con uno stand alla Fiera della Logistica 2007
Pad. 1 stand L11
dal 4 al 6 Ottobre



World Capital
REAL ESTATE AGENCY

Centro Direzionale “Cassina Plaza” Via Roma, 108 edif. G
20060 Cassina de Pecchi (MI) - info@worldcapital.it

Tel. 02 95305886